

L'esperienza della fraternità, la sfida della missione

Due giorni insieme per sognare e costruire insieme una chiesa sinodale e missionaria

Si è svolta a villa Rospigliosi la **due giorni del clero**. Un appuntamento importante per la nostra diocesi, momento di incontro e confronto tra il **vescovo Tardelli, i presbiteri e i diaconi della Chiesa di Pistoia**.

La due giorni, all'insegna del titolo programmatico «**Per una chiesa sinodale e missionaria**», ha previsto un ricco programma su molti aspetti della vita diocesana e ha visto una significativa partecipazione.

Dopo un momento di preghiera guidato dal vescovo e accompagnato da una riflessione di **don Patrizio Fabbri**, vicario episcopale, la giornata di lunedì è iniziata con un diffuso e interessante **resoconto del vescovo sulla visita pastorale** iniziata al termine del 2017 e ormai prossima a concludersi.

Una prima analisi in cui emergono alcuni temi chiave e un'impressione generale sullo stato della diocesi. Impressione in primo luogo positiva in cui, nonostante alcune criticità, la chiesa pistoiese si manifesta viva e vivace. «Un viaggio - ha affermato il vescovo riferendosi alla visita pastorale - che mi sarebbe piaciuto condividere con tutti voi presbiteri», ma che «avrebbe fatto bene e farebbe bene anche ai nostri cristiani (...) per farci sentire una sola chiesa, riunita dal Signore e chiamata a dare testimonianza di Cristo morto e risorto». Se non altro, ricordava il vescovo, aiuterebbe una maggiore conoscenza reciproca e collaborazione tra parrocchie e realtà diverse, magari anche territorialmente distanti perché «ascoltare e scoprire come vengono affrontati i problemi da una parte all'altra della diocesi, come si cerca di vivere il Vangelo e di realizzare una vita di chiesa è molto istruttivo e arricchente». Molti i temi trattati: dalla consapevolezza di **una realtà parrocchiale molto diversificata**, alle fatiche, ma anche ai **segni di bellezza** di una comunità chiamata a diventare sempre più fraterna e missionaria, ai **giovani**, all'**iniziazione cristiana**, ai **poveri**. Alle parole del vescovo è poi seguito un breve confronto con i sacerdoti e i diaconi presenti.

Dopo l'eucaristia e il pranzo monsignor vescovo e **don Cristiano d'Angelo** hanno sviluppato una riflessione più programmatica legata al futuro indirizzo pastorale della diocesi. Il tema della relazione era sufficientemente chiaro per esprimere il contenuto: **«sinodalità e missione, uno stile da maturare, una prassi da costruire. Prospettive per il cammino futuro»**. È stato soprattutto don Cristiano, vicario per la pastorale, a presentare un'ipotesi di lavoro centrata sui temi della sinodalità e della missione. Sinodalità come parola chiave e ordinaria della vita della Chiesa, in cui «ogni fatica a camminare insieme, ogni indebolimento del senso di comunità, ogni frattura nella capacità di collaborare, ci rende meno fedeli alla nostra vocazione di chiesa immagine della Trinità». «Sinodalità - ha ricordato don Cristiano citando il papa- come dimensione costitutiva della Chiesa ... Cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo Millennio». Un tema, quello della missione, che si lega a quello della sinodalità, in quanto la Chiesa è l'insieme di tutti i fedeli chiamati ad essere soggetti attivi della evangelizzazione.

Cosa si prospetta dunque per la nostra diocesi? Il vescovo ha suggerito **un percorso sinodale che si riallaccia all'esperienza dell'assemblea sinodale organizzata nell'anno 2015-2016**, da cui sono scaturiti gli orientamenti pastorali per il triennio e che potrebbe concludersi con la celebrazione di un sinodo diocesano. Un'opzione che certamente chiede anche molto lavoro in comune, la collaborazione e la valorizzazione dei laici. Sinodalità, ma anche missione dunque, come indirizzo pastorale particolarmente innestato nel magistero di papa Francesco ed espresso con chiarezza nell'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*, vera e propria chiave di volta del suo pontificato.

La conclusione della prima giornata ha previsto delle comunicazioni importanti per la vita della diocesi: alcune informazioni sulla **nuova normativa della privacy**, altre sulle **nuove linee guida per la prevenzione degli abusi proposte dalla CEI**, inoltre una ipotesi per la **formazione permanente del clero** attenta ad affrontare temi specifici, in forma seminariale o di mini corso. Infine, c'è stato spazio per un ragguglio sulla situazione del **seminario diocesano**. Si sono presentati quindi i diaconi che saranno ordinati il prossimo 30 giugno, **Alessio Bartolini** ed **Eusebiu Farcas**.

Martedì 4 giugno la giornata si è avviata con la concelebrazione eucaristica. È seguito un momento di condivisione in gruppi su alcuni dei temi affrontati lunedì: cioè sulla visita pastorale e **l'ipotesi di un futuro sinodo della chiesa di**

Pistoia dedicato al tema della missionarietà. Quanto elaborato nei gruppi è stato condiviso in assemblea e commentato dal vescovo, che ha sottolineato l'importanza di una riflessione sinodale sul tema della evangelizzazione, senza dimenticare l'organizzazione della vita parrocchiale.

Dopo il pranzo lo spazio è stato riservato ad altre comunicazioni relative a diversi aspetti della vita diocesana:

1. **L'accoglienza dei migranti** a cura di Francesca Meoni, vicedirettore Caritas;
2. la presentazione del **bilancio economico della diocesi** a cura di Raffaello Pratesi dell'economato;
3. Uno sguardo alla **situazione economica delle parrocchie** a cura di Alessio Venturi;
4. Una comunicazione sul **pellegrinaggio diocesano** che la Chiesa di Pistoia ha in programma per il prossimo anno pastorale e a cui sta già lavorando don Gianni Gasperini, direttore dell'ufficio pellegrinaggi.
5. Don Petre Iancu ha invece illustrato a tutti i presenti il **pellegrinaggio delle diocesi toscane alla città di Assisi previsto per i prossimi 3 e 4 ottobre 2019**. Il pellegrinaggio è stato organizzato per accompagnare la consegna dell'olio per la lampada che indica la tomba di San Francesco. Al patrono d'Italia, infatti, fanno visita a turno le diocesi del nostro paese per l'offerta dell'olio e un omaggio di devozione popolare.

La due giorni del clero si è conclusa con la recita comunitaria dei vesperi, in un clima familiare e fraterno, sigillo di un nuovo, piccolo ma importante passo, per far crescere la Chiesa pistoiese come una comunità fraterna e missionaria.

Ugo Feraci